

Regolamento dei Fondi Interni

Art. 1

Aspetti generali

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., di seguito denominata Compagnia, ha istituito e gestisce, secondo le modalità previste dal presente Regolamento i seguenti Fondi Interni:

- Crescita;
- Accumulazione;
- Dinamica.

a ciascuno dei quali corrisponde un diverso criterio di investimento.

I Fondi Interni sono costituiti da un portafoglio di strumenti finanziari e sono idealmente suddivisi in quote.

I patrimoni dei Fondi sono costituiti dal totale delle attività conferite, al netto di eventuali passività.

I Fondi Interni potranno essere fusi con altri che abbiano gli stessi criteri di gestione e caratteristiche simili.

Art. 2

Scopo e caratteristiche del Fondo Interno

Lo scopo dei Fondi Interni è di realizzare l'incremento del patrimonio conferitogli.

I Fondi Interni sono di tipo ad accumulazione e quindi non è prevista la distribuzione di eventuali proventi conseguiti. La gestione dei Fondi Interni e l'attuazione delle politiche di investimento competono alla Compagnia, che vi provvede realizzando una gestione professionale del patrimonio.

La Compagnia, nell'ottica di una più efficiente gestione amministrativa e finanziaria ed al fine di ridurre il rischio operativo, ha la facoltà di conferire a soggetti esterni, anche appartenenti al gruppo di cui essa fa parte, deleghe, anche in forma parziale, per l'attività di gestione dei Fondi Interni. Tali deleghe non implicano costi aggiuntivi a carico dei Fondi Interni, rispetto a quelli indicati nell'art.11, e alcun esonero o limitazione delle responsabilità della Compagnia, la quale esercita un costante controllo sulle operazioni poste in essere dai soggetti delegati.

Art. 3

Partecipanti al Fondo Interno

Ai Fondi Interni possono partecipare le persone fisiche e le persone giuridiche, mediante la sottoscrizione di specifici contratti di assicurazione con prestazioni espresse in quote di tali Fondi Interni.

Art. 4

Destinazione dei versamenti

I capitali conferiti nei Fondi Interni sono investiti dalla Compagnia nel rispetto di quanto previsto nell'Art. 5 del presente Regolamento.

Art. 5

Criteri di investimento dei Fondi Interni

Ciascun Fondo Interno investe gli attivi prevalentemente o totalmente in quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) monetari, obbligazionari ed azionari gestiti da primarie

Società di gestione del risparmio nazionali ed estere - anche controllate dal Gruppo di appartenenza di Intesa Sanpaolo Vita - conformi alla Direttiva 85/611/CEE, modificata dalla Direttiva 88/220/CEE e successive modifiche, organizzati in forma di "Fondo Comune di Investimento", "Sicav" o "Unit Trust". Gli attivi potranno inoltre essere investiti in:

- quote di OICR nazionali, non armonizzati ai sensi della direttiva 85/611/CEE, emessi nel rispetto del d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e delle relative disposizioni di attuazione e commercializzati nel territorio nazionale;
- quote di OICR esteri, non armonizzati ai sensi della direttiva 85/611/CEE, che abbiano ottenuto l'autorizzazione ad essere commercializzati nel territorio nazionale secondo quanto previsto all'art. 42 del medesimo decreto legislativo;
- strumenti finanziari, emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A, ai sensi della direttiva 89/647/CEE, da enti locali o da enti pubblici di stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più dei predetti Stati ovvero da soggetti residenti nei predetti stati membri;
- strumenti monetari, emessi o garantiti da soggetti residenti in Stati della zona A o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più dei predetti Stati e abbiano una scadenza non superiore a sei mesi.

Resta ferma la facoltà della Compagnia di detenere una parte del patrimonio dei Fondi Interni in disponibilità liquide e, più in generale, la facoltà di assumere, in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche congiunturali, azioni volte a tutelare l'interesse dei partecipanti.

Art. 6 Criteri di investimento specifici dei Fondi Interni

Ogni Fondo Interno persegue una propria politica d'investimento come di seguito descritto:

• Crescita

La politica d'investimento è orientata prevalentemente o totalmente verso quote di uno o più OICR che attuano una politica attiva di gestione in strumenti finanziari del mercato monetario, obbligazionario ed azionario.

Questo Fondo privilegia i mercati obbligazionari italiani ed esteri con una limitata componente azionaria. L'investimento è consigliato per un arco temporale di almeno due o tre anni.

In accordo con i criteri di investimento sopra esposti, la Compagnia investe i capitali conferiti al Fondo Interno "Crescita" in Fondi Comuni secondo il benchmark indicato nella seguente tabella:

Comparto	Benchmark
Monetario	30% JP Morgan EMU cash 3 mesi in euro
Obbligazionario	35% JP Morgan EMU traded in euro 20% JP Morgan GBI Broad Unhedged in euro
Azionario	10% Morgan Stanley Europe in euro 5% Morgan Stanley World free in euro

• Accumulazione

La politica d'investimento è orientata prevalentemente o totalmente verso quote di uno o più OICR che attuano una politica attiva di gestione in strumenti finanziari del mercato monetario, obbligazionario ed azionario.

Questo Fondo bilancia gli investimenti sui mercati obbligazionari e su quelli azionari, italiani ed esteri. L'investimento è consigliato per un arco temporale di almeno quattro o cinque anni.

In accordo con i criteri di investimento sopra esposti, la Compagnia investe i capitali conferiti al Fondo Interno "Accumulazione" in Fondi Comuni secondo il benchmark indicato nella seguente tabella:

Comparto	Benchmark
Monetario	15% JP Morgan EMU cash 3 mesi in euro
Obbligazionario	30% JP Morgan EMU traded in euro
	20% JP Morgan GBI Broad Unhedged in euro
Azionario	15% Morgan Stanley Capital International Europe free in euro
	20% Morgan Stanley Capital International World free in euro

• **Dinamica**

La politica d'investimento è orientata prevalentemente o totalmente verso quote di uno o più OICR che attuano una politica attiva di gestione in strumenti finanziari del mercato monetario, obbligazionario ed azionario.

Questo Fondo mira a cogliere le migliori opportunità offerte dai mercati italiani ed esteri privilegiando quelli azionari. L'investimento è consigliato per un arco temporale non inferiore ai cinque anni.

In accordo con i criteri di investimento sopra esposti, la Compagnia investe i capitali conferiti al Fondo Interno "Dinamica" in Fondi Comuni secondo il benchmark indicato nella seguente tabella:

Comparto	Benchmark
Monetario	10% JP Morgan EMU cash 3 mesi in euro
Obbligazionario	20% JP Morgan EMU traded in euro
	20% JP Morgan GBI Broad Unhedged in euro
Azionario	20% Morgan Stanley Europe in euro
	30% Morgan Stanley World free in euro

Art. 7

Valutazione del patrimonio del Fondo Interno e calcolo del valore della quota

Gli strumenti finanziari in cui sono investite le disponibilità dei Fondi Interni sono valutati al loro valore di mercato.

Gli eventuali crediti di imposta, maturati sui proventi finanziari realizzati nel corso dell'esercizio, sono riconosciuti ai Fondi Interni con cadenza settimanale.

La Quota viene valorizzata con cadenza settimanale ogni lunedì.

Il valore unitario della Quota è pari al valore netto complessivo del Fondo Interno diviso il numero di quote attribuite, entrambi relativi al giorno di valorizzazione.

Il valore delle quote viene determinato in base ai valori rilevati l'ultimo giorno di Borsa aperta ogni settimana a esclusione dei giorni di chiusura delle Borse nazionali e internazionali.

Il valore della Quota viene pubblicato tutti i giorni sul quotidiano Il Sole 24Ore.

Art. 8

Attribuzione delle quote

La Compagnia provvede a determinare il numero delle quote e frazioni di esse da attribuire ad ogni contratto dividendo i relativi importi conferiti ai Fondi Interni per il valore unitario della quota relativo al giorno di valorizzazione.

Gli impegni della Compagnia verso i Contraenti, coincidenti con le riserve matematiche relative ai contratti collegati ai Fondi Interni, sono riconducibili al valore delle attività gestite.

Art. 9

Rendiconto annuale del Fondo Interno

La Società dovrà redigere il rendiconto annuale della gestione per ogni Fondo Interno secondo quanto previsto dalla specifica normativa di riferimento di tempo in tempo applicabile.

Art. 10

Relazione della società di revisione

Il rendiconto della gestione di ogni Fondo Interno di cui all'Art. 9 è sottoposto a revisione da parte di una società di revisione iscritta all'albo di cui all'Art. 161 del D.lgs 24 febbraio 1998 n. 58, che dovrà esprimere, con un'apposita relazione, un giudizio circa la concordanza della gestione degli attivi con i criteri d'investimento stabiliti nel presente Regolamento, la rispondenza delle informazioni contenute nel rendiconto alle risultanze delle registrazioni contabili, la corretta valutazione delle attività dei Fondi Interni nonché la corretta determinazione e valorizzazione delle quote dei Fondi Interni alla fine di ogni esercizio. L'esercizio di riferimento di ciascun Fondo Interno coincide con l'anno solare.

Art.11

Spese

Sui Fondi Interni gravano le seguenti spese:

- a) le commissioni di gestione pari all'1,2% su base annua, calcolate "pro rata temporis" ad ogni valorizzazione,
- b) le spese di pubblicazione del valore della Quota,
- c) le spese relative all'attività svolta dalla società di revisione contabile in relazione al giudizio sul rendiconto del Fondo,
- d) le commissioni di gestione applicate dagli emittenti le parti di OICR di ammontare massimo pari all'1,8%.

La Compagnia si riserva di modificare il costo massimo indicato al comma 1, lettera d) nel caso in cui le condizioni economiche di mercato varino sensibilmente. In tal caso la Compagnia ne darà comunicazione al Contraente il quale, ove non previsto dalle Condizioni Contrattuali, potrà recedere dal contratto senza penalità.

Art. 12

Modifiche al Regolamento

Il presente Regolamento può essere modificato per essere adeguato alle disposizioni normative di tempo in tempo vigenti.

Può essere altresì modificato in caso di mutamento dei criteri gestionali che siano più favorevoli al Contraente.

Le modifiche sono comunicate al Contraente.

I Fondi potranno essere fusi con altri gestiti dalla Compagnia, che abbiano gli stessi criteri di gestione e caratteristiche simili.

La fusione rappresenta un'operazione di carattere straordinario che la Compagnia potrà adottare per motivi particolari tra i quali accrescere l'efficienza dei servizi offerti, rispondere a mutate esigenze di tipo organizzativo, ridurre eventuali effetti negativi sui Contraenti dovuti ad una eccessiva riduzione del patrimonio dei Fondi. L'eventuale fusione sarà in ogni caso realizzata avendo cura che il passaggio tra i vecchi e i nuovi Fondi avvenga senza oneri e spese per i Contraenti e non si verifichino soluzioni di continuità nella gestione dei Fondi interessati. Ai Contraenti sarà inviata un'adeguata informativa che riguarderà gli aspetti connessi con la fusione che abbiano un rilievo per i Contraenti stessi.